

Fondazione



Scuola dell'Infanzia
di Rovellasca
"Ing. Riccardo Colombo"

Piazza Risorgimento 13
22069 ROVELLASCA (CO)
tel. 0296342579 – fax 0296344540
Cod. Fisc. – P. Iva 00652820135
www.scuolamaternarovellasca.it

coordinatrice@maternarovellasca.it - amministrazione@maternarovellasca.it
fondazione scuoladellinfanzia dirovellasca@pec.it

PIANO

TRIENNALE

DELL' **O**FFERTA

FORMATIVA



La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana del mondo e della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

2025 - 2028

SOMMARIO

PREMESSA.....	6
LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO.....	6
EDUCAZIONE CIVICA E COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA.....	6
INCLUSIONE.....	6
IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2025-2028: CARATTERISTICHE E CONTENUTI.....	7
Il P.T.O.F.:	7
L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....	8
NATURA GIURIDICA E GESTIONALE	8
APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE) COME ESPRESSIONE E SISTEMA...9	9
ESPRESSIONE	9
SISTEMA	9
MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM.....	9
➤ in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:.....	10
CENNI STORICI	10
LA CORNICE DI.....	11
RIFERIMENTO PEDAGOGICO	11
L'IDEA DI BAMBINO	11
L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA.....	11
L'IDEA DI SCUOLA	12
FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA	12
I CAMPI DI ESPERIENZA	13
IL RUOLO DELL'INSEGNANTE	13
IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	14
IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO).....	15
L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO.....	15
INDIVIDUAZIONE DEI.....	16
BISOGNI EDUCATIVI.....	16
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE.....	16
ANALISI DELLE RISORSE UMANE	16
IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE	17
LA COMUNITÀ EDUCANTE.....	17
ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE	19
ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI	19
CANALI DI COMUNICAZIONE	19
LA RISPOSTA	20
PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA.....	20

IL CURRICOLO	20
CAMPO DI ESPERIENZA “IL SE’ E L’ALTRO”	21
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:.....	21
CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”	21
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:.....	21
CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI E COLORI”	22
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:.....	22
CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”	23
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:.....	23
5. CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”	24
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:.....	24
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO	24
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	25
LE SEZIONI	25
IL TEMPO DELL’INSERIMENTO.....	25
IL CALENDARIO SCOLASTICO	26
LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO	27
LA NOSTRA SETTIMANA	28
GLI SPAZI.....	28
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	28
AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...).....	28
CALZINI SPAIATI.....	29
BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE.....	29
LO STILE DELL’ACCOGLIERE	30
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2025-2028	31
I LABORATORI DIDATTICI.....	31
PROGETTO “ PERCORSO GRAFO-MOTORIO” RIVOLTO AI GRANDI.....	31
PROGETTO DI PSICOMOTRICITA’ RIVOLTO ALLA CLASSE	32
PROGETTO DI LINGUA INGLESE RIVOLTO ALLA CLASSE	32
PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA	32
CITTADINI ATTIVI	33
CODING	34
MUSICA	34
STEM.....	34
SPORT	35
MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA	35
LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA	36
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	36
“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”	37
L’I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA.....	39
DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA.....	40
CONTINUITA’ VERTICALE: 0-6	40
CONTINUITA’ ORIZZONTALE	42
ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA.....	42
L’OPEN DAY.....	42
L’ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI	42
L’ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI	42

I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI	43
IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE.....	43
I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO	43
GLI INCONTRI DI FORMAZIONE	43
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO	43
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE.....	43
L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE.....	43
LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE	44
GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE	44
DEMOCRATICA.....	44
CONSIGLIO DI SCUOLA.....	44
CONSIGLIO DI INTERSEZIONE	45
COLLEGIO DOCENTI.....	45
LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA.....	45
ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI	46
PIANO DELLA FORMAZIONE.....	47
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.LGS. 81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009.....	47
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE.....	47
NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE	47
ESTRATTO DA: "IL REGOLAMENTO INTERNO"	47
FREQUENZA.....	47
8:30-9:00 ingresso	47
Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con	47
MALATTIE.....	49
VACCINAZIONI.....	49
ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE.....	49
VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE	50
SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE.....	50
DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO.....	50
CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE.	50
PIANO DI MIGLIORAMENTO - AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	51
PERSONALE DOCENTE	51
INSEGNANTI DI SOSTEGNO.....	51
PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO, AUSILIARIO	51
INFRASTRUTTURE.....	51
ATTREZZATURE E MATERIALI.....	51
IL CASELLARIO GIUDIZIALE.....	52
n. 313.....	52
PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA	52
LEGITTIMAZIONE.....	52
ALLEGATI AL P.T.O.F.	53

(TRIENNIO 2025-2028)	53
Allegato A - LO STATUTO	53
Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO	53
Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2025 – 2028.....	53
Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)	53
Allegato E - IL REGOLAMENTO INTERNO	53
Allegato F - IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DI SCUOLA	53
Allegato G - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE	53
Allegato H - ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE.....	53
Allegato I – CARTA DEI SERVIZI.....	53
Allegato K – PIANO DELLA SICUREZZA	53
Allegato L – MENU'	53
Allegato M – CALENDARIO SCOLASTICO.....	53

PREMESSA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Nota Ministeriale del 16.10.2018: Il piano triennale dell'offerta formativa 2019- 2022 e la rendicontazione sociale

Nota Ministeriale del 28.09.2020: indicazione per l'aggiornamento di documenti strategici dell'istituzione scolastica

Nota M.I. prot. n. 21627 "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)- indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'offerta formativa)" del 14.09 2021

EDUCAZIONE CIVICA E COMPETENZA IN CHIAVE EUROPEA

Legge del 20.08.2019 e al D.M. del 22.06.2020 n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"

Decreto Ministeriale 774 "Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)" (miur.gov.it) del 4.09.2019

INCLUSIONE

Comma 184 L. 107/15 la Buona Scuola (istituzione dell'Osservatorio permanente sull'inclusione scolastica)

D.LGS n.66/17 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107

D.lgs n. 96/19 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13.04.2017,n.66, recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107"

Circolare n. 327/20 Emergenza Coronavirus 2020: inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale A.S. 2020/2021

Nota del 15 giugno 2020 n. 1041 sul PEI.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Fondazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

IL P.T.O.F. è disciplinato già nell'Art. 3 del D.P.R. 275/1999 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

“Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2025-2028: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell’infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l’abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d’azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E’ redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull’Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E’ strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l’aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E’ elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E’ approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell’iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su “Scuola in Chiaro” e sul proprio sito internet (per chi ne è provvisto), affisso all’albo della scuola, consegnato cartaceo, on-line o posta elettronica a famiglie e personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l’adozione e l’approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell’autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall’utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento di questo P.T.O.F. in data:

16/01/2025

L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Ing. Riccardo Colombo" di Rovellasca, con sede in P.zza Risorgimento, è una Fondazione gestita dal Consiglio di Amministrazione

L'istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al n°769 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- NCEU Fabbricati: Foglio: **9** - Mappale/Particella: **1364** - Subalterno: **702** – Categoria: **B5** - Classe: **U**
- (ALLEGATO: le planimetrie)



Planimetria Scuola
Infanzia Rovellasca.p

ESPRESSIONE

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "Ing. Riccardo Colombo" di Rovellasca è scuola cattolica – o di ispirazione cristiana- aderente alla

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: segreteria@fismcomo.eu

La FISM Como, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento
- d) dei compiti educativi;
- e) Il diritto alla libertà di Educazione;
- f) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- g) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un
- h) trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

SISTEMA

La rete delle 124 scuole dell'infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 6.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma..." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Bassa Comasca unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle N. 9 scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Srl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

➤ **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);
Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- ◆ di non essere l'unica agenzia educativa;
- ◆ del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- ◆ che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

- **in quanto Scuola paritaria Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli:**
Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di “un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)”.
- in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:
 - ◆ luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di “persona”;
 - ◆ “una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell’uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita”;
 - ◆ espressione di **valori** fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell’infanzia;
 - ◆ comunità che nell’impegno comune, nell’assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
 - ◆ riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
 - ◆ comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l’identità della scuola:

- ✓ **la connotazione ecclesiale:** “la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare” (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
- ✓ **la connotazione comunitaria:** “La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico” (*La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa-comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. “Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità” (*Gravissimum educationis*, n. 8);
- ✓ **il significato sociale e civile:** “La Scuola Cattolica è un’espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile” (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
- ✓ **l’originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l’originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

CENNI STORICI

La Scuola dell’ Infanzia di Rovellasca, con sede in Piazza Risorgimento 13, sorse nel 1897, per volontà dei cittadini che si costituirono in gruppo di Azionisti, affidando la gestione all’ Ordine Religioso delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa dette di “Maria Bambina”, mediante la donazione proveniente dai “ legati del pane”.

Venne eretto Ente Morale nel 1898 con R. D. n.382.

Dal 2000 al 2024 la custodia della Scuola è stata affidata alla Congregazione delle Suore Francescane Angeline. Un prezioso cammino di crescita spirituale per tutta la comunità. Una Suora resta presente per i servizi di pre- post Scuola e per I.R.C.

È stata legittimata la parità scolastica ai sensi della legge 62/2000, riconosciuta con decreto n. 488/2464 del 28/02/2001 del Ministero dell’ Istruzione, Università e Ricerca.

È una scuola che, privilegiando la visione cristiana, offre risposte e riferimenti precisi agli interrogativi, ai problemi e alle domande di senso sulla realtà, sulla vita, sul valore della storia personale e dell'umanità. In questo senso la scuola non si limita ad accogliere le diversità, ma va oltre, considerandole come ricchezza con cui valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno, all'interno dei rapporti sociali che, mentre preparano il singolo, pongono basi salde per il cittadino di domani.

Al tempo stesso, attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento, viene promossa l'acquisizione degli strumenti culturali necessari per organizzare le esperienze, esplorare e ricostruire la realtà e per conferire significato e valore alle azioni e al comportamento.

LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino “è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (*“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012*).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

“Nello stesso tempo”, la scuola Fism “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell'educazione, quali: l'educazione religiosa e in particolare l'Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando a **prendersi cura di sé, dell'ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;

- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'IDEA DI SCUOLA

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curriculum per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

IL RUOLO DELL’INSEGNANTE

L’insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell’educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l’aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa “**testimonianza cristiana**”.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell’insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

*** un professionista dell’istruzione e dell’educazione**

(conoscenza di contenuti e metodi, apertura all’innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);

- un educatore cristiano (capace di concepire l’essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l’opera educativa ad un “addestramento”, ma di far perno sull’iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);

- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

E' utile specificare che il docente:

- ◆ accoglie i bambini e li guida:
 - rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
 - valorizzandoli;
 - individuando i punti di forza di ciascuno;
 - sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
 - adeguando le richieste alle effettive capacità;
 - recuperando l'esperienza extrascolastica;
 - mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
 - problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- ◆ crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- ◆ provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- ◆ utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- ◆ è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- ◆ valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- ◆ stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- ◆ collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- ◆ si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.” (da “Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

(Dal progetto Educativo della nostra scuola)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all’incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all’accoglienza e all’inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un’attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi**.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l’opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un’idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- *uno stile di essere scuola* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l’Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e sa “includere” i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l’incontro, il

- colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Breve descrizione della situazione territoriale e sociale

La Scuola è situata nel comune di Rovellasca.

È frequentata da diverse famiglie straniere provenienti da diverse realtà extracomunitarie, tutte residenti nel comune di Rovellasca.

Nel territorio sembrano non essere presenti molte situazioni di disabilità, sono in aumento i casi di disagio socio-economico.

La scuola, per venire incontro alle esigenze del territorio, è molto attenta alle dinamiche inclusive studiando percorsi individuali per ogni nucleo familiare e si impegna a studiare strategie inclusive per le famiglie straniere.

Collabora con il Comune di Rovellasca

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- N 1 Coordinatrice
- N 6 insegnanti di sezione
- N 1 educatrice per il sostegno
- N 1 neuropsicomotricista
- N 1 docente titolata per i servizi di pre e post scuola e Insegnamento Religione Cattolica
- N 1 cuoca
- N 1 aiuto-cuoca
- N 1 ausiliaria
- N 1 segretaria
- Collaborano con il team docenti: psicologa, logopedista, esperta inglese
- Nella scuola **non** sono presenti **volontari**.

La nostra scuola accoglie **tirocianti o stagisti**, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola che in genere si configura come Presidente.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
RONCHETTI TIZIANA	Presidente C.D.A. (rappresentante FISM)	Componenti del CdA
DELL' ACQUA MARCO	Vice Presidente C.D.A. (rappresentante Amministrazione Comunale)	
CHRISTIAN GHIEMMETTI	Consigliere (Parroco)	
ELISA DE GENNARO	Consigliere (Rappresentante genitori)	
BELLOTTI LUCA	Consigliere (Rappresentante Amministrazione Comunale)	
BORELLA ALESSANDRO	Consigliere (Rappresentanti Soci Benefattori)	
CARUGO ALESSANDRO	Consigliere e Segretario (Rappresentante FISM)	
RIZZI BARBARA	Coordinatrice docenti	Personale docente
DONES EMILIANA	Insegnante Sezione Rossi	
CATTANEO ALESSANDRA	Insegnante Sezione Gialli	
CASTELNOVO ALESSANDRA	Insegnante Sezione Viola	
SPARAPANI MARISTELLA	Insegnante Sezione Verdi	
MARIANI GIORGIA	Insegnante Sezione Arancioni	

RONZONI CHIARA	Insegnante Sezione Azzurri
MILANI SR. DANIELA	Pre-scuola Dopo-scuola
ROSSI CHIARA	Esperta inglese
BUSNELLI ALICE	Insegnante psicomotricità
MARTINA SAGONA	Educatrice sul sostegno

GARGIONI GIANNA	Segretaria	Personale non docente
SARTIRANA GESSICA	Aiuto cuoca	
DEL PIRO GIADA	Cuoca	
ESPOSITO ROSSELLA	Personale ATA	

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

- La Scuola si finanzia attraverso:
- il contributo richiesto alle famiglie determinato per l'anno scolastico 2025/2026 nella misura di € 210,00 per le famiglie residenti e di € 250,00 per i non residenti oltre ad € 100,00 per quota d'iscrizione.
 - Contributi Ministeriali.
 - Contributi della Regione Lombardia.
 - Contributi comunali in convenzione.
 - Eventuali donazioni.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su 1 piano

- ✓ N. 6 aule didattiche;
- ✓ N. 1 Cappella dove i bambini imparano "la presenza del sacro"
- ✓ N.1 Presidenza
- ✓ N. 1 Segreteria
- ✓ Servizi igienici a misura di bambino
- ✓ N. 2 Saloni per gioco libero e per psicomotricità
- ✓ N. 1 Sala insegnanti
- ✓ N. 1 Sala per i colloqui
- ✓ Aula polifunzionale, nel pomeriggio aula nanna
- ✓ Aula Caffè
- ✓ Cucina
- ✓ Corridoio ingresso

La scuola è circondata e da un giardino attrezzato con giochi da esterno.

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n.0296342579
- Cellulare: 3383854638
- Mail: coordinatrice@maternarovellasca.it – amministrazione@maternarovellasca.it
- Mail pec: fondazione scuoladellinfanzia dirovellasca@pec.it
- sito: www.scuolamaternarovellasca.it



LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA

IL CURRICOLO

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale».

Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”. Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come ‘base sicura’ per nuove esperienze e nuove sollecitazioni». In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare certamente il piano d’azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell’atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata

scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

CAMPO DI ESPERIENZA “IL SE’ E L’ALTRO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

IL SÉ E L’ALTRO		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
Riconoscere e gestire in modo autonomo bisogni personali: mangiare, uso dei servizi igienici. Superare il momento del distacco dalle figure di riferimento. Conoscere il nome degli altri e farsi riconoscere all’ interno della sezione. Riconoscere le situazioni potenzialmente pericolose. Rievocare fatti, luoghi e persone con cui è coinvolto emotivamente. Portare a termine consapevolmente l’ impegno preso(piccole consegne)	Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della propria famiglia, della comunità.	Ascolto, confronto, discussione con gli adulti e gli altri bambini rendendosi conto che esistono punti di vista diversi.

CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
 - Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
 - Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
 - Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".
- (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

IL CORPO E IL MOVIMENTO		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
Conoscere e denominare le principali parti del corpo su se stesso e sugli altri. Rappresentare graficamente in modo riconoscibile il corpo. Eseguire schemi dinamici e posturali di base (correre, saltare, strisciare, rotolare). Sviluppare la coordinazione oculo-manuale. Mantenere posizioni di equilibrio. Scoprire ed usare la propria lateralità.	Percorsi, riproduzioni del corpo, esecuzioni di movimenti su comando. Esercitare le potenzialità sensoriali del proprio corpo. Usare le corrette abitudini igienico-sanitarie. Attività psicomotorie.	Ascolto, uso del corpo, riproduzione grafica. Attrezzature varie per l'attività motoria.

CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

IMMAGINI, SUONI E COLORI		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
Sperimentare varie tecniche espressive. Produrre segni e disegni e dare un significato. Utilizzare i colori in modo adeguato al	Sperimentare mezzi e tecniche espressive grafiche, pittoriche e plastiche. Esplorare le varie offerte tecnologiche. Esplorare materiali	Fogli, tempere, didò, stoffe, strumenti musicali, dvd, cd Fotocopiatrice.

contesto. Esprimersi e comunicare attraverso suoni e gesti seguendo una melodia. Suonare strumenti ritmici. Cantare in gruppo. Sonorizzare storie, fiabe, drammatizzazioni teatrali.	messi a disposizione e utilizzarli con creatività.	
--	--	--

CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

I DISCORSI E LE PAROLE		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
Ascoltare e comprendere messaggi verbali, semplici consegne. Rievocare un racconto. Esprimere bisogni. Rispondere a semplici domande, partecipare alle conversazioni. Pronunciare in modo corretto i fonemi, usando il linguaggio per raccontare esperienze personali. Memorizzare brevi poesie. Arricchire il proprio lessico, usare frasi strutturate, giocare con le parole. Leggere una sequenza intuendo causa-effetto.	Narrazioni di storie e drammatizzazioni.	Sussidi didattici per insegnanti e bambini. Televisore, libri per insegnanti e bambini.

5. CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini. Schema tipo utilizzato:

LA CONOSCENZA DEL MONDO		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
Esplorare lo spazio, localizzando se stesso, gli oggetti e le persone. Comprendere le principali nozioni temporali legate alla routine della giornata. Classificare in base a criteri dati. Stabilire relazioni tra quantità. Individuare la ciclicità di giorno/notte, dei giorni della settimana le ricorrenze.	Attività organizzate, travasi percorsi, libri.	Libri, utilizzo della LIM. Fotocopie. Ipad.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell’Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui, sviluppa un’intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone

- le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione ➔ rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 6 sezioni eterogenee di 23 bambini ciascuna.

Il gruppo di intersezione ➔ organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto laboratoriali studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo ➔ è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- 2 giorni con orario 9.00 – 11.30 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola in compresenza di un genitore. 1 giorno 9.30 – 11.30. 1 / 2 giorni 8.30 – 11.30.
- una settimana con orario 8:30 – 12.30 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15:20 .

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta

d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

- 1) Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.
- 2) La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma fa invece riferimento al monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie (DGR N. IX/3318 DEL 18.04.2012, DISP. N° 4).
- 3) Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

I Consigli di Amministrazione dispongono il calendario scolastico temporale e comunicano ai Collegi docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

I Collegi docenti dispongono, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:

- 1) sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
- 2) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Per la nostra Scuola dell'Infanzia:

- Inizio attività didattiche: 3 settembre 2024
- Termine attività didattiche: 27 giugno 2025

- ♦ Vacanze di Natale: dal 21 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025
- ♦ Vacanze di Pasqua: dal 17 aprile al 22 aprile 2025

Feste Nazionali:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre – festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – S. Natale;
- 26 dicembre – S. Stefano;
- 1° gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;
- 20 aprile – S. Pasqua;
- 21 aprile – lunedì dell'Angelo;

- 25 aprile – anniversario della Liberazione;
- 1° maggio – festa del Lavoro;
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.
- ♦ Carnevale rito romano: 3 marzo 2025

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 15:30. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:30) e dopo scuola (15:20 /17:30).

dalle ore	alle ore	Attività
7,30	8,30	Ingresso pre-scolastico
8,30	9,00	Ingresso
9,00	9,30	Preghiera comunitaria. Circle Time, Frutta
9,30	10,45	Attività didattica di sezione (incontro settimanale di I.R.C.)
10,45	11,00	Gioco libero
11,00	11,15	Riordino degli spazi utilizzati
11,15	11,40	Bagno e preparazione al pranzo
11,40	12,30	Preghiera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
12,30	13,00	Prima uscita e gioco libero
13,00	14,45	Giardino/ Attività musicale
14,45	15,20	Gioco libero
15,20	15,30	Uscita
15,30	17,30	Post- scuola

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

LA NOSTRA SETTIMANA

Giorno	Mattino	
Lunedì	Psicomotricità piccoli	Inglese/Musica
Martedì	Psicomotricità piccoli	Musica/ Teatro
Mercoledì	Psicomotricità mezzani	Musica
Giovedì	Psicomotricità mezzani / grandi	Inglese / Musica
Venerdì	Psicomotricità grandi/ multisport	Musica

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

CALZINI SPAIATI

Il primo venerdì di febbraio, oppure il lunedì successivo, la Scuola intende celebrare la Giornata dei calzini spaiati. I bambini saranno invitati ad indossare calzini spaiati.

“Nessun paio di calzini è esattamente uguale all'altro, proprio come nessuno di noi è esattamente uguale agli altri. Indossare calzini spaiati è un modo semplice per mostrare il lato più originale di ciascuno: rappresentando l'idea di unicità e al tempo stesso di diversità.” -Autismo.it-

La Giornata dei Calzini Spaiati ci ricorda che è bello essere noi stessi e che non c'è nulla di sbagliato nel mostrare la nostra personalità accogliendo quella degli altri.

Obiettivi:

Valorizzare le peculiarità di ogni individuo.

Sensibilizzare sull'importanza dell'inclusività, del rispetto reciproco e della solidarietà.

Diffondere il valore dell'amicizia, della collaborazione e della condivisione.

BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Si propone di seguito il nostro **Piano Annuale per l'Inclusività**:

Il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) è uno strumento che consente di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. In ottemperanza alle direttive e circolari ministeriali del 27/12/2012 e n.86 del 6 marzo 2013 riguardo gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) e Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 riguardo gli alunni con disabilità certificate, nel vivo desiderio di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusione, abbiamo sviluppato il Piano Annuale per l'Inclusività, caratterizzato dall'attenzione alla specificità individuale e alla condivisione dei percorsi didattici.

Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuole dire spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

La nostra scuola nel porre il concetto di persona umana al centro dell'attività educativa considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e favorisce l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali e con disabilità certificate. Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche e la stesura dei piani didattici personalizzati si vuole garantire a tutti gli alunni la piena realizzazione di sé nella propria peculiare forma e singolarità. Nelle classi ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per varie ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Per tutto ciò la nostra scuola sviluppa Piani Didattici Personalizzati finalizzati all'Inclusione e fondati sull'individualizzazione degli apprendimenti (percorsi differenziati per obiettivi comuni), la personalizzazione degli stessi (percorsi e obiettivi differenziati), l'utilizzo di strumenti compensativi e l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

La programmazione triennale 2025-2028 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità (a seconda della situazione pandemica)

- ◆ attività di sezione
- ◆ attività di intersezione
- ◆ attività di scuola aperta
- ◆ per fasce di età
- ◆ attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

- ◆ TEMA
- ◆ ANNO SCOLASTICO
- ◆ DESTINATARI
- ◆ OBIETTIVI
- ◆ METODOLOGIA
- ◆ RISORSE
- ◆ SPAZI
- ◆ TEMPI
- ◆ OSSERVAZIONE
- ◆ VALUTAZIONE
- ◆ DOCUMENTAZIONE

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✚ agisce
- ✚ pensa
- ✚ pensa facendo
- ✚ pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, avvalendosi delle insegnanti e anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

PROGETTO “ PERCORSO GRAFO-MOTORIO” RIVOLTO AI GRANDI

In questo laboratorio ci si dedica al pregrafismo, cioè al perfezionamento di tutte le abilità necessarie al successivo apprendimento della scrittura, in particolare: coordinazione oculo- manuale; abilità grafo-motorie; orientamento spaziale. Utilizzando un libro.

PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ RIVOLTO ALLA CLASSE

Per i bambini della fascia prescolare il corporeo rappresenta sempre la totalità dell'esperienza, e quindi qualsiasi azione motoria è "psico" e "motoria" insieme. Si può dunque dire che la pratica psicomotoria lavorando sul corpo e sul movimento dei bambini, va ad agire non solo sull'attività motoria, ma anche sulla sfera emotiva, relazionale e cognitiva degli stessi. Il progetto mira a stimolare i bambini, attraverso il movimento ed il gioco, ad una crescita cognitivo-emozionale e relazionale, che sia quanto più significativa e ricca possibile; proprio perché il gioco costituisce lo strumento privilegiato dai bambini per crescere, esprimere, comunicare, elaborare il loro mondo interno e confrontarsi con quello esterno. Durante le diverse esperienze psicomotorie, i bambini si mettono alla prova, imparano dai tentativi fatti e dagli insuccessi vissuti, e sono stimolati a cercare e a sperimentare sempre nuove strategie operative. L'attenzione della psicomotricista non è rivolta, in via prioritaria, al risultato delle prestazioni; bensì alla disponibilità motoria mostrata da ciascun bambino, in un'ottica di pieno rispetto dei tempi di sviluppo di ciascuna fascia d'età e di ogni singolo bambino.

PROGETTO DI LINGUA INGLESE RIVOLTO ALLA CLASSE

L'uso di una lingua straniera fin da bambino è strumento utile per una maggior facilità d'apprendimento e sensibilità a ciò che "suona" diverso. In particolare aiuta a costruire un lessico base inerente ai campi semantico-lessicali tipici dell'età e abitua l'orecchio ai suoni e alla melodia della lingua inglese facendo sì che il bambino, per la sua naturale tendenza alla ripetizione e grazie alla sua spiccata memoria, cominci a dire le sue prime parole in lingua inglese.

"Inglese alla scuola dell'infanzia, ma perché? "Beh, rigiro la domanda chiedendo perché no? Proviamo a ragionare un attimo: i bambini vivono in una realtà sempre più multiculturale, fare una proposta di lingua straniera è la perfetta occasione di aprirsi alla realtà in maniera differente, di rapportarsi con l'altro in una nuova prospettiva che favorisce il confronto e la comprensione della diversità. Già, perché imparare una lingua non è solo imparare vocaboli e grammatica, ma anche cultura. A questa età i bambini sono portati in maniera naturale a ripetere quanto sentono, a memorizzare quanto vedono e provano nelle loro esperienze. Ne abbiamo la prova guardando come imparano e arricchiscono il loro bagaglio di conoscenze nella lingua madre. Perché non considerare lo stesso meccanismo per una lingua diversa? Quindi eccoci qui a dare voce agli interessi, alle curiosità, ai giochi e alle routine dei bambini attraverso un mezzo diverso dal solito: la lingua inglese. Con teacher Chiara si canta, si balla, si gioca, si mangia la frutta, si controllano le presenze e il menù. E' difficile? I bambini non si fanno tanti problemi quando c'è da fare qualcosa che a loro piace e li coinvolge collegano facilmente gesti, espressioni e parole nuove. Vi ho convinti? Beh i bambini sì. It's English time!

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l’attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l’oratorio, il comune, ...)”. (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

L’identità culturale del bambino, che la scuola dell’infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall’asilo nido alla scuola dell’infanzia viene stilato un progetto che prevede:

Visita dei bambini del nido alla Scuola dell’Infanzia: i bambini dell’ultimo anno di Nido entrano nel contesto Scuola dell’Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.

Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino

Visita delle insegnanti nei nidi di Rovellasca per osservare i bambini nel loro ambiente.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell’Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.

Il progetto continuità con la Scuola Primaria prevede una serie di momenti formativi durante l’anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell’ultimo anno della scuola dell’ Infanzia e quelli delle classi 4° della Scuola Primaria. L’incontro è uno. Poi i bambini si recheranno a Scuola, quando la Primaria terminerà le lezioni.

Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell’Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

CITTADINI ATTIVI

Le Scuole dell’Infanzia Paritarie hanno sempre messo all’interno degli apprendimenti diretti e trasversali, lo sguardo verso l’altro e verso il mondo che ci circonda per creare un senso di responsabilità l’uno verso l’altro. La nostra Scuola dell’Infanzia, tutela il diritto di ogni bambino ad avere una comunità di appartenenza, non solo la famiglia e la Scuola sono coinvolte nel processo educativo della crescita ma la stessa comunità si fa villaggio educante. Così ogni piccolo cittadino è sempre stato responsabilizzato nel rispettare gli altri, l’ambiente e i sentimenti che caratterizzano le diverse culture. Favorire il dialogo e l’empatia è forse l’obiettivo più importante per il nostro ciclo scolastico. Nella scoperta dell’altro e nella costruzione di legami solidi, le attività proposte vanno a sostenere questo obiettivo. La nostra Scuola utilizza la metodologia pedagogica del Service Learning, al fine di offrire strumenti didattici per lo sviluppo di comportamenti pro sociali quali: l’aiuto, la condivisione, l’empatia e la

solidarietà. I bambini sono protagonisti in tutte le fasi del processo. Sperimentano in questo modo, la fiducia nei loro confronti, e diventano capaci di assumersi la responsabilità nei riguardi delle persone intorno. Si crea un solido legame tra Scuola e comunità sociale: la Scuola si apre al dialogo con i diversi attori presenti nel territorio, attraverso azioni solidali concrete. Un dialogo intergenerazionale con il Centro Aggregativo Anziani. Un aggiornamento annuale con la Protezione Civile. Un progetto di sostegno a bambini vicini o lontani durante il Natale e la Pasqua. Una modalità di vivere la Scuola che ricade quotidianamente nelle attività di routine.

CODING

Coding tradotto letteralmente è “fare codice”, mutuato dalla programmazione informatica: una scrittura in codice comprensibile dalle persone, dai computer, dai robot. Caratterizzata da una spiccata oggettività nell’assegnare istruzioni, comandi e compiti. Il bambino è il protagonista come “programmatore” che presenta i comandi, oppure come “pedina” che esegue i comandi del programmatore. Risolvere labirinti, reticolati, percorsi con le frecce, destra e sinistra è un gioco avvincente per raggiungere la meta. Come per il gioco LEGO: si tratta di mettere insieme dei blocchi nel giusto ordine. In una società digitale è funzionale insegnare il coding perché sarà uno dei linguaggi che in futuro consentiranno al bambino una migliore comprensione del mondo. Imparare un nuovo linguaggio significa poter esprimersi con maggiore creatività. Nella nostra Scuola insegniamo attraverso il coding unplugged il piacere di risolvere problemi pur non essendo connessi. Sviluppare le competenze logiche coinvolgendo l’utilizzo del proprio corpo e l’orientamento spaziale è sempre stato interesse della Scuola dell’Infanzia. Oggi, grazie ad una formazione approfondita da parte delle insegnanti, possiamo dire che fare coding insegna a pensare, a pensare con stile! Sono coinvolti i bambini grandi e con loro inevitabilmente i compagni di classe, perché c’è la voglia di mostrare quello che si è appreso. Negli ultimi mesi di scuola vengono usate piattaforme digitali e i topolini robot per la programmazione.

MUSICA

L’educazione sonora e musicale si svolge attraverso attività ludiche. Migliora l’espressione gestuale, corporea e il coordinamento psicomotorio, sviluppa il linguaggio, avvia alle prime operazioni logico-matematiche, accresce la creatività, migliora lo sviluppo affettivo, emotivo e la socializzazione attraverso le attività di gruppo. Avviene in classe nel pomeriggio.

STEM

Stem è acronimo di: Science, Technology, Engineering e Mathematics. Secondo quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2023 sono state definite le nuove linee guida per l’introduzione di laboratori, scolastici ed extra-scolastici, atte a potenziare gli apprendimenti relativi alle discipline STEM negli alunni, già dalla scuola dell’infanzia.

Innanzitutto, vuol dire adottare una metodologia partecipativa: tutti i bambini, in classe, dovranno partecipare attivamente all’apprendimento. Un apprendimento, tra l’altro, basato sulle indagini, ma anche sulla collaborazione con gli altri. Questo attraverso il circle time e le proposte didattiche. Verrà

allestito in ogni classe uno spazio dedicato a materiali tecnici. Nella nostra Scuola, viene istituita la settimana della Scienza, dove i bambini in prima persona vestiranno i panni degli scienziati, proponendo degli esperimenti illustrati passo- passo dalle docenti.

Coinvolgere e collaborare diventano un concetto misurabile e quanto più oggettivo possibile. E, tra le altre cose, apprendere “sul campo” è molto utile perché le STEM si basano sul pratico e sull’osservabile.

SPORT

Lo sport è considerato il luogo privilegiato per educare alla condivisione; per divertirsi tra pari; per una crescita armoniosa dando il giusto equilibrio tra capacità psichica e fisica. Molti sport accolgono i bambini dal compimento dei 6 anni. Partendo da questa riflessione, abbiamo pensato ad arricchire la proposta che precede la scelta di uno sport specifico: MULTISPORT, ideale per accogliere i bambini tra i 3 e i 6 anni, permettendogli di sviluppare tutte le capacità coordinative che saranno fondamentali per qualsiasi sport sceglieranno in futuro. Valutato l’aspetto educativo e formativo dell’attività sportiva, la Scuola in accordo con l’Associazione Sportiva SC Rovellasca 1910, promuovono attività scolastiche ed extrascolastiche che, opportunamente strutturate ed articolate in adeguati percorsi di apprendimento, sono in grado di:

concorrere allo sviluppo di comportamenti responsabili attraverso l’esperienza di gioco e l’avviamento alla pratica sportiva sportiva, la conoscenza delle regole e il rispetto delle stesse;

favorire lo sviluppo cognitivo, stimolando la capacità di iniziativa e di risoluzione dei problemi ed aiutando gli allievi ad acquisire elevati livelli di autonomia personale, di consapevolezza del proprio corpo e di competenze motorie.

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l’identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DEL BENVENUTO per tutti i bambini**
 - **FESTA DELL’ANGELO CUSTODE E DEI NONNI**
 - **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
 - **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
 - **FESTA DEL SANTO PATRONO della nostra Comunità**
 - **FESTA DI CARNEVALE**
 - **FESTA DEL PAPA’**
 - **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
 - **FESTA DELLA MAMMA**
 - **FESTA DI FINE ANNO**
 - **FESTA DEI DIPLOMATI**
 - **MERENDA DI ACCOGLIENZA DEI NUOVI BAMBINI**
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla **dimensione religiosa** attraverso tre modalità:

- anzitutto attraverso ogni attività educativa proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando – ad esempio – si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, il rapporto con il proprio corpo, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali...);
- attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984). In concreto, ciò significa almeno due cose: all'IRC (insegnamento della religione cattolica) si dedica più tempo di quanto è previsto dalla normativa concordataria (quindi più delle 60 ore annuali previste, prevedendo ad esempio altri moneti e incontri nel corso dell'anno); in secondo luogo, si riserva una particolare cura nella selezione, nei requisiti e nella formazione di coloro che sono chiamati a svolgere l'IRC nelle sezioni.
- attraverso momenti formativi specifici nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può essere un segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell’amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall’esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l’effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell’arco degli anni della Scuola dell’Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l’uno all’altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall’altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA “DIO” costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell’esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c’è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell’Infanzia. Si fanno solo alcuni accenni: “Esplorare, conoscere e progettare” contribuisce a maturare l’atteggiamento dell’osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l’azione dell’uomo per migliorare il mondo; “Corpo, movimento, salute” aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c’è nel bambino;
- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell’appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia,

ecc.

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc.

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore-carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza

anche induttiva.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".
- Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".
- Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".
- Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME" ".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà,

abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile.

Diversi documenti, fin dagli Orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (2012) dove si afferma che «Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi». Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile ai quali l'insegnante pone attenzione, aspetti tra loro strettamente collegati:

- ♦ L'aspetto morale si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza – e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando - di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'.
- ♦ L'aspetto religioso fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il Trascendente, comunque essa se lo immagina. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera.
- ♦ L'aspetto spirituale fa riferimento a quei bisogni che negli *Orientamenti* del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati "esigenze non materiali" del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'.

Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali le esigenze interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – *in primis* la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso.

In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di 'vita interiore' – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

CONTINUITA' VERTICALE: 0-6

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale

(con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune)".

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia: i bambini dell'ultimo anno di Nido entrano nel contesto Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.

- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino
Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.

- Due/tre mattinate nelle quali i bambini visitano e lavorano con i bambini delle classi quarte della Scuola Primaria

- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

(dal progetto educativo della nostra scuola)

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L’OPEN DAY

Previsto una volta all’anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all’atto di iscrizione. Si tiene aperta la possibilità di visitare la Scuola in qualsiasi momento previa comunicazione.

L’ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a gennaio e chiudono a fine gennaio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell’infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L’ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell’anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell’infanzia, l’iscrizione alla scuola primaria. L’anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^a infanzia.

I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI

I genitori invitati a giugno dalla scuola per conoscere e condividere il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono invitati a giugno per un momento di conoscenza per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a inizio settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUII INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno, a novembre, e a maggio (*rivolto a tutti i bambini ma in particolare ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria*)

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al Collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Bassa Comasca

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla progettazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio. La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre e, con osservazioni finali, a fine giugno, fine dell'anno scolastico.

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- la sequenza fotografica;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il

Consiglio di Scuola così composto:

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Bassa Comasca ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce almeno tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- - approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso Presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha

le attribuzioni di:

- ◆ prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- ◆ esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- ◆ formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- ◆ prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- ◆ nominare il (ovvero "i") rappresentante dei genitori che annualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione della Scuola

PIANO DELLA FORMAZIONE

*TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.LGS. 81/2008 INTEGRATO
D.LGS 106/2009*

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

La Coordinatrice e la Docente frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Srl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE

ESTRATTO DA: "IL REGOLAMENTO INTERNO"

FREQUENZA

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei BAMBINI

8:30-9:00 ingresso

15:20-15:30 uscita (12.30 uscita intermedia)

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con **preavviso**.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

MALATTIE

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio e presentare il modello di autocertificazione di guarigione del bambino al rientro a scuola.

I genitori di Bambini e le Bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico e le carte ATS fornite dalla scuola compilate, specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

VACCINAZIONI

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2019-2020, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando nel contempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta da questa Scuola come requisito essenziale di accesso, in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci"; in particolare l'art. 3 bis - c.1, dispone:

1. "A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, **entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico ...**"
2. "**Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al comma 1**, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente".
3. "**Nei 10 giorni successivi all'acquisizione degli elenchi di cui al comma 2, i dirigenti** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, **invitano i genitori** esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi **a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente**".
4. "**Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia **trasmettono la documentazione** di cui al comma 3 pervenuta, **ovvero ne comunicano l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza**".
5. "Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta **la decadenza dall'iscrizione**".

ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione **solo i bambini già immunizzati** (per aver contratto la malattia naturalmente) **o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate**; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente

l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE

Deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino e bambina dovrà portare con sé un grembiule, un sacchetto/zainetto contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiere, calzine, pantaloni, magliette, felpa).

E' obbligatorio per tutti i bambini cambiare le scarpe con cui si arriva, con un paio da lasciare a scuola, possibilmente in gomma.

Non è possibile portare a scuola giochi e peluche. La scuola per i sopracitati giochi declina ogni responsabilità.

CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE.

Il **contributo a carico delle famiglie (ex retta)** è determinato per l'anno scolastico 2025/2026 nella misura di € 250,00 mensile cad. al lordo del contributo erogato dall'Amministrazione Comunale ai soli residenti oltre ad € 100,00 per quota d'iscrizione; verrà confermato od adeguato per gli anni successivi in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

Il contributo va corrisposto mensilmente ed il suo pagamento dovrà avvenire entro la data indicata secondo le seguenti modalità:

con S.D.D., in contanti, con Bancomat o con bonifico bancario.

Il contributo è dovuto in ogni caso, indipendentemente dall'effettiva frequenza del bambino, con impegno annuale da settembre a giugno.

La quota d'iscrizione dovrà essere versata al momento della consegna dei documenti. Come da delibera del C.d.A. la quota **NON È RIMBORSABILE** salvo il caso di non accoglimento della domanda a motivo dell'avvenuto esaurimento dei posti disponibili.

I servizi di **pre-scuola** e **post-scuola** prevedono, (ove fruiti) un contributo a carico delle famiglie rispettivamente di €30,00 ed €. 50,00 mensili.

PIANO DI MIGLIORAMENTO – AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

PERSONALE DOCENTE

Sulla base del monte ore annuo delle insegnanti e avendo n.6 sezioni con numero di 23 bambini per ciascuna, si esprime la necessità di n.1 insegnanti a sezione .

Un più approfondito aggiornamento per una migliore progettazione.

Potenziare il dialogo scuola-servizi socio sanitari al fine di potenziare lo scambio circa le finalità e le modalità inclusive dell'istituzione.

INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Sulla base del n°2 di bambini disabili presenti a scuola si esprime la necessità di n° 1 insegnanti di sostegno.

Sulla base della presenza di n°o Bambini con BES, si esprime la necessità di n° o educatori

Per raggiungere i seguenti obiettivi: potenziamento delle loro competenze non ancora del tutto sviluppate, miglioramento delle loro capacità relazioni con i pari e con l'adulto, stimolazione delle capacità linguistiche.

PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO, AUSILIARIO

Sulla base dell'organizzazione della scuola volta ad un miglioramento e potenziamento della qualità dell'offerta, si esprime la necessità n.1 personale ausiliario e n.1 personale amministrativo.

INFRASTRUTTURE

- Completamento del piano inferiore volto alla creazione di uno spazio comune attrezzato, finalizzato all'utilizzo come: area laboratoriale, area per feste (fine anno, natalizie ecc.), area per riunioni con genitori ecc.

ATTREZZATURE E MATERIALI

- Arricchimento dello spazio esterno (es. giochi per giardino)

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI" introduce importanti modifiche all'impianto del nostro codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori.

L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda l'**obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002**

n. 313.

Tale certificato però deve contenere "**le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis**" (di cui al richiamato D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario **per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con minori**, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta.

A tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 "Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori".

LEGITTIMAZIONE

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2022-2025** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Ing. Riccardo Colombo paritaria con D.M. 488/2464 del 28/02/2001 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 8/11/2021.

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 13/12/2021.

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il 13/12/2021.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Rovellasca, 13/12/2021

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico

Tiziana Ronchetti

Per il Collegio docenti/educatrici
La Coordinatrice pedagogico-didattica

Barbara Rizzi

ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2025-2028)

Allegato A - LO STATUTO

Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2025 – 2028

Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

Allegato E - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato F - IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DI SCUOLA

Allegato G - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE

Allegato H - ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE

Allegato I – CARTA DEI SERVIZI

Allegato K – PIANO DELLA SICUREZZA

Allegato L – MENU'

Allegato M – CALENDARIO SCOLASTICO



**TUTTI GLI ALLEGATI SONO PRESENTI IN FORMA CARTACEA
PRESSO LA SEGRETERIA DELLA SCUOLA.**